

TURBOFARMER II GENERAZIONE

Rinnovata completamente
la serie e la linea
di produzione

di **Ottavio Repetti**

Quando si parla di Merlo, le sorprese non sono l'eccezione, ma la regola. Dunque non stupisce più di tanto che, dovendo cambiare i motori sulla propria linea Turbofarmer per adeguarsi agli standard Euro 3 B, i progettisti non siano partiti dal modello esistente, bensì – come hanno spiegato loro stessi – da un foglio bianco. Il risultato è un telescopico tutto nuovo, che della serie precedente mantiene il nome (Turbofarmer II) e alcuni dispositivi, per così dire, strategici, ma che per il resto rivoluziona un po' tutto, a partire dal metodo costruttivo.

La grande vera novità per il Turbofarmer II non è soltanto nella macchina finita, ma anche nel modo in cui viene assemblata: a San Defendente di Cervasca (Cn) hanno infatti abbandonato la vecchia linea produttiva per realizzarne un'altra completamente nuova e basata sulla modularità. Che cosa significa, in sostanza? Semplicemente che invece di usare componenti specifici per ognuna delle gamme del nutrito listino Merlo, si cerca, per quanto possibile, di adottare parti comuni.

La macchina è stata così divisa in settori: telaio, cabina, motore con relativa vasca, braccio e assale. Merlo possiede diverse versioni per ognuno di questi dispositivi, tutte intercambiabili; combinandole in maniera diversa, si possono ottenere con facilità svariati modelli senza essere costretti a moltiplicare esponenzialmente il magazzino ricambi e soprattutto la logistica. La nuova gamma Turbofarmer è la prima a nascere con questo principio, ma le altre serie, presto o tardi, seguiranno lo stesso destino. A cominciare dai modelli del 2015: il Turbofarmer 50.8 e 40.7, per esempio, oppure il Multifarmer 40.9 o 45.11.

Vediamo nel dettaglio i singoli moduli e quali sono le novità principali per ciascuno di essi.



Sospensioni sulla cabina: un brevetto esclusivo di Merlo per i telescopici.



Turbofarmer II alle prese con un test per valutare la capacità di spinta della trasmissione.

Motore e trasmissione

Partiamo da ciò che ha dato il via a questa piccola rivoluzione, ovvero il nuovo motore Euro 3 B. La gamma Turbofarmer ne può montare due, entrambi marchiati Deutz; abbiamo infatti il tre cilindri da 3,6 litri (per un totale di 122 cavalli), oppure il 4 cilindri da 4,1 litri che arriva a ben 156 cavalli: la più alta potenza del mercato per la categoria. Gli standard e sulle emissioni inquinanti sono rispettati con il ricircolo esterno dei gas di scarico, in attesa del passaggio a Euro 4 che avverrà presumibilmente nel 2015. Il motore è alloggiato come sempre nel vano a destra della caricatore, ma il cofano è stato ridisegnato e abbassato per

La Movimatica

Con la gamma Turbofarmer II Merlo ha presentato anche il proprio sistema di controllo e monitoraggio a distanza delle prestazioni, denominato Movimatica. Appoggiandosi a Internet e Google maps, il costruttore piemontese offre ai suoi clienti un sistema che consente di rintracciare con sicurezza il telescopico in qualsiasi momento, ma anche di ricevere i messaggi di errore, la diagnostica e programmare le automaticamente le manutenzioni presso le officine autorizzate. Va da sé che Movimatica è ottimo contro i furti, ma è anche molto utile per chi abbia grosse flotte aziendali. I dati sono trasmessi via scheda Sim con un intervallo di 5 minuti. È anche presente una funzione "scatola nera" per registrare e trasmettere tutti i dati di lavoro in caso di eventi gravi, come ribaltamento o incidenti. ■O.R.

Pronti a sbarcare in Turchia

Fare quattro chiacchiere a cena con il cavalier Amilcare Merlo, fondatore e amministratore delegato della Merlo Spa, è sempre un'esperienza, per la vitalità e lo spirito di iniziativa che il cavaliere dimostra ancor oggi. Capire e conoscere il mercato, sostiene Merlo, è fondamentale «E non sempre qui in azienda ci siamo riusciti appieno. Negli anni a venire dobbiamo consolidare la nostra posizione in Italia, stabilizzando la quota del 35-40% che è ciò che ci compete, in materia di telescopici. Per farlo dobbiamo migliorare la rete distributiva, anche attraverso un rapporto più stretto con i concessionari, fatto di collaborazione ma anche obiettivi da raggiungere».

Infine, arriva la conferma che anche la Merlo Spa guarda all'estero, per la produzione: «Non abbandoneremo mai l'Italia, ma è innegabile che stiamo pensando a poli produttivi in altri paesi, per essere più vicini a certi mercati. La Turchia è molto interessante, per esempio, e lo stesso vale per il Messico, che è a due passi dagli Stati Uniti. La scelta di passare a una linea di prodotti modulare ha anche lo scopo di facilitarci in queste operazioni». ■O.R.

umentare la visibilità sul lato posteriore destro, noto punto cieco. Alzando il cofano troviamo una sorpresa: una grande massa radiante suddivisa in quattro settori e ribattezzata Fan Drive. La trasmissione rappresenta una delle innovazioni del nuovo Turbofarmer, nonché una novità di primo piano per le macchine Merlo. La sua presenza è infatti dovuta alla nuova trasmissione Epd (Eco-power drive), un dispositivo in grado di ridurre i consumi fino al 18 per cento, sostengono i costruttori. In sostanza, l'Epd separa le funzioni di regolazione della velocità e del regime motore. La prima fa sempre a capo al pedale che un tempo era l'acceleratore, mentre il regime motore, sui nuovi Turbofarmer, è gestito dal già citato potenziometro. Risultato: come nei trattori con cambio a



La trasmissione a variazione continua permette di uscire da situazioni difficili come in questa prova di trasporto.



La cabina dei nuovi Turbofarmer è stata migliorata negli interni e nell'ergonomia.

variazione continua, è possibile procedere con un'andatura molto lenta e un elevato regime motore; una funzione utile, per esempio, quando si usa una rotopressa o un altro attrezzo alla presa di potenza. Che – altra novità sui Turbofarmer – diventa meccanica, con una potenza pari almeno al 90 per cento del regime nominale del motore (dunque, 110 e 135 cavalli effettivi).

In tema di velocità, un'altra innovazione sul Turbofarmer è lo Speed control, un dispositivo simile al cruise control delle auto e che permette di impostare la velocità per i trasferimenti su strada. Ulteriore preziosa automatismo è il tasto Eco, grazie al quale si riducono ulteriormente i consumi, limitando il regime motore 1.800 giri. serve per lavori non troppo impegnativi, come movimentazione di carichi leggeri sul piazzale e simili. Un'ultima annotazione riguarda la possibilità di gestione automatica del regime motore. Ovviamente sui Turbofarmer di nuova generazione troveremo ancora una trasmissione d'avanguardia come quella a variazione continua Mcv Tronic, brevetto Merlo.

I Turbofarmer mantengono e spesso migliorano l'idraulica e le prestazioni dei vecchi modelli. Per esempio, il TF 42.7 è l'unico telescopico del mercato in grado di sollevare 42 q fino a 7 m d'altezza, sostiene Merlo. Gli altri modelli standard della gamma sono il TF 38.7, modello d'ingresso, meno tecnologico e anche meno costoso, e il TF 38.10, che solleva 3,8 t a 10 m. La modularità, come abbiamo scritto sopra, permette comunque di avere allestimenti quasi personalizzati e montare, per esempio, la cabina sospesa anche sul 38.7.

Comfort e cabina

Una ristrutturazione così completa non poteva non interessare anche la postazione di guida, che mantiene la sua larghezza record di 1.010 mm esterni e si arricchisce con tanti particolari, a cominciare da un nuovo display più intuitivo e completo, per continuare con una maggior visibilità dovuta sia al parabrezza anteriore curvo, sia al già citato abbassamento del cofano motore. Cambia anche l'impianto di condizionamento, con un percorso meglio studiato e più razionale per la circolazione dell'aria. La sospensione è un altro brevetto Merlo. L'ultimo interessante intervento realizzato nella postazione di guida è quello che riguarda la rumorosità, ulteriormente ridotta di 3 decibel, fino a quota 74. Con la nuova linea Turbofarmer, Merlo fa dunque un grosso passo avanti, mettendo sul mercato una gamma di telescopici dalle prestazioni convincenti, ma soprattutto con un'alta possibilità di personalizzazione dell'allestimento e, al tempo stesso, una notevole semplificazione della linea produttiva. Tutto questo in attesa della prossima vera rivoluzione, che sarà il telescopico a motore ibrido, già visto in anteprima nel piazzale di San Defendente. ■